

GLI ESPERTI RISPONDONO

Soldi all'estero, ultima chance per farli rientrare in Italia

La legge sul "rimpatrio volontario" permette di trasferire i capitali pagando le tasse evase in passato ma senza finire sotto processo

Che devono fare i contribuenti che vogliono riportare capitali dall'estero?

I contribuenti che intendono mettersi in regola con il Fisco perchè hanno esportato capitali, possono farlo presentando in modo spontaneo un'istanza di collaborazione volontaria all'Agenzia delle Entrate. L'autore della violazione degli obblighi dichiarativi, commessi fino al 31.12.2013 deve, in primo luogo, indicare al fisco tutti gli investimenti e le attività finanziarie detenute, anche indirettamente, nonché fornire i relativi documenti per permettere una ricostruzione dei redditi che servono per l'acquisizione degli investimenti. La documentazione così prodotta deve riguardare tutti i periodi di imposta per i quali, alla data di presentazione dell'istanza, non sono scaduti i termini per l'accertamento o la contestazione della violazione degli obblighi di-



Controlli della Guardia di Finanza

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

chiarativi.

I contribuenti che intendono utilizzare il nuovo strumento di regolarizzazione devono inoltre, versare in unica soluzione quanto dovuto per tutti i periodi di imposta ancora accertabili alla data di presenta-

zione dell'istanza ossia imposte, sanzioni e interessi. Le nuove norme consentono di ottenere una significativa riduzione delle sanzioni pari ad un quarto; la riduzione è fino alla metà della sanzione minima, qualora il contribuente: scelga

di far rientrare i capitali in Italia trasferendovi capitali o attività finanziarie, oppure, scelga di trasferirli in un altro Paese dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo che consenta il libero scambio delle informazioni economiche e rilasci all'intermediario estero, specifica autorizzazione per l'invio alle autorità finanziarie italiane, delle informazioni oggetto di collaborazione volontaria. Non è ammessa per i soggetti nei confronti dei quali l'Agenzia delle Entrate sta già effettuando accertamenti amministrativi o procedimenti penali.

Lo strumento in esame consente la non punibilità sia per la violazione circa le attività costituite o detenute all'estero che per l'infedele o omesso modulo RW nella dichiarazione dei redditi.

Franco Alessio
dottore commercialista

➔ DIRITTO

Lo stagionale va riassunto

È legittima la mancata riassunzione di un lavoratore stagionale che ha trovato altra occupazione tra la chiusura della precedente stagione e la ripresa dell'attività l'anno dopo?

L'argomento in oggetto è stato di recente dibattuto avanti alla Cassazione. Il datore aveva riassunto tutti i dipendenti in servizio nella precedente stagione, meno la signora. Rilevava in proposito la Cassazione che l'attività esercitata dall'hotel aveva carattere stagionale e che il datore, alla ripresa dell'attività, non aveva riassunto, insieme agli altri dipendenti stagionali, la sola lavoratrice. Tale comportamento viola la Legge 29 aprile 1949, in forza della quale i lavoratori licenziati da un'azienda per riduzione di personale hanno la precedenza nella riassunzione presso la medesima azienda entro un anno. La giurisprudenza ha ritenuto che il datore di lavoro che assuma lavoratori diversi (in luogo di quelli licenziati) entro l'anno può sottrarsi alla responsabilità per inadempimento ed al conseguente obbligo di risarcimento del danno, solo ove fornisca la prova della assoluta inevitabilità della scelta.

Simone Campi
studio legale Campi e Ghigna

➔ CASA

Come cambia l'imposta di registro

Quali sono le novità in tema di imposta di registro?

Con il 2014 entrano in gioco le nuove regole in tema di imposta di registro, ipotecaria e catastale. È stata introdotta l'aliquota unica dell'imposta di registro sugli atti traslativi di beni immobili e diritti reali sugli stessi pari al 9%, ridotta al 2% in caso di trasferimento della "prima casa". Dal 1° gennaio 2014 la norma agevolativa potrà essere fruita non più se la casa di abitazione presenta i requisiti "non di lusso" prescritti dal D.M. 2 agosto 1969, ma se le unità immobiliari non rientrano nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Le novità introdotte dal decreto "Istruzione", con efficacia dall'inizio del 2014: sono esenti da imposta di bollo gli atti di trasferimento di immobili soggetti a imposta di registro al 9% (o al 2% se trattasi di prima casa), ma devono scontare imposta ipotecaria e imposta catastale nella misura fissa di 50 euro; l'importo di ciascuna delle imposte di registro, ipotecaria e catastale solitamente stabilito in misura fissa di euro 168 è portato ad euro 200.

Fabio Ferrara
dottore commercialista